

IL MIO GRAN TOUR

Di Elisabetta Vergnano

Scuola Secondaria di I grado "A. Brofferio" - IIA

Anno scolastico 2020-2021

Ho deciso di fare un viaggio per scoprire le varie culture, i modi di vivere e di pensare delle varie etnie, i piatti tradizionali, le lingue e le tradizioni dei vari popoli europei.

Roma

Come prima tappa ho deciso di visitare Roma che viene descritta come la città eterna.

Ho deciso di dirigermi a Roma con il treno, il viaggio è stato lungo e nel percorso mi sono documentata sulla storia della città, riscoprendo alcuni ricordi di quando a scuola l'avevamo studiata. Roma si pensa sia stata fondata il 21 aprile 753 a.C., la città viene considerata la capitale di due stati, infatti, al suo interno si trova anche lo Stato del Vaticano. Arrivata alla stazione di «Roma Termini» è venuta a prendermi la mia amica Rossella, che da poco si è trasferita a Roma, e mi ha ospitato a casa sua durante il mio soggiorno, che è durato tre mesi. Rossella mi ha fatto da guida turistica nella città e mi ha cucinato i piatti tipici che mi sono piaciuti moltissimo.

Rossella mi ha subito parlato della città dicendomi che è la maggiore città per estensione dell'Unione Europea e la quinta dell'Europa, è la prima città in Europa per numero di aree verdi. Mi ha anche illustrato i tre simboli di Roma: la lupa Capitolina, il Colosseo e il cupolone, ovvero la cupola della Basilica di San Pietro. Altre cose di cui non ero a conoscenza sono che:

Roma è la città con più fontane al mondo (la città ha più di 2.000 fontane di varie forme e dimensioni);

a Roma è meglio muoversi con lo scooter invece che con l'automobile: infatti, la maggiore agilità di guida nel traffico fanno sì che in città sia preferibile guidare uno scooter che un'automobile.

Inoltre mi ha detto, che senza farlo apposta, mi sono fermata a Roma proprio il giorno del S. Patrono: il Patrono è il 29 giugno (festa di san Pietro e Paolo) ed io mi sono fermata dal 1° maggio al 31 luglio.



Roma

Nei miei primi giorni a Roma ho visitato molti monumenti, ma quelli che mi sono piaciuti di più, dei quali ti voglio parlare, sono tre: il Vittoriano o Altare della Patria, la Basilica di San Pietro in Vaticano e il Colosseo. Il Vittoriano, mi ha colpito per la sua maestosità e solennità; a proposito di questo monumento, mi ricordo, che Rossella mi ha raccontato che prende il nome proprio dal re Vittorio Emanuele II, primo re d'Italia. L'opera è stata voluta dal figlio, per omaggiare il padre, in quanto Padre della Patria, e con lui riconoscere così il significato dell'intera stagione di lotte che avevano rappresentato il Risorgimento. Il Vittoriano di Roma è stato inaugurato il 4 giugno nel 1911 da Vittorio Emanuele III. La Basilica di San Pietro è molto solenne e dimostra la ricchezza del Pontefice e dell'epoca in cui è stata costruita. A proposito di questa basilica Rossella mi ha detto, che è una basilica cattolica che si trova nella Città del Vaticano; si affaccia su Piazza san Pietro ed è la più grande chiesa del mondo. La costruzione dell'attuale basilica di San Pietro fu iniziata il 18 aprile 1506 e si concluse nel 1626. Il ricchissimo interno si articola in tre navate, decorate da decine di statue e da moltissimi mosaici. Per quanto riguarda il Colosseo, posso dire che mi è piaciuto molto, secondo me rispecchia perfettamente la grandiosità e le capacità architettoniche di quel periodo. A proposito di questo posso raccontare che è il più grande anfiteatro del mondo ed è il più grande monumento dell' Antica Roma giunto fino ai giorni nostri. La costruzione iniziò nel 72 d.C. e fu inaugurato nel 90 d.C.. All'epoca della sua edificazione era usato per gli spettacoli dei gladiatori e altre manifestazioni pubbliche. Oltre a questi tre monumenti ho visitato altri luoghi della Capitale che mi hanno colpito con la loro bellezza come: la Fontana di Trevi, Piazza di Spagna, le terme di Caracalla,...



Durante la mia permanenza a Roma ho assaggiato vari piatti tipici, alcuni me li ha cucinati Rossella, altri li ho mangiati in trattorie..

Quelli che mi sono piaciuti di più sono:

- **la Carbonara:** una pasta condita con: uova, guanciale o pancetta soffritta, pecorino, sale e pepe; ed è una delle pietanze più ricche e saporite, Rossella mi ha detto che è il piatto che rappresenta al meglio la cucina romana. Mi è piaciuto molto, ma l'ho trovata anche abbastanza pesante.
- **i Carciofi alla Giudea:** si tratta di carciofi fritti che diventano come delle patatine fritte. Rossella dice che i carciofi sono la verdura tipica di Roma: a me, di solito non piacciono, ma mangiati così sono buonissimi!
- **L'abbacchio:** è un agnello macellato giovanissimo in modo da avere una carne molto tenera e rosata, cucinato spesso allo scottadito ed accompagnato da patate a tocchetti. L'origine del nome deriva dal modo di dire popolano "abbacchiare", inteso come abbattere o uccidere con il bastone. Questo piatto non era molto diverso da altri che avevo mangiato a casa, ma Rossella mi ha detto che a Roma è molto apprezzato.
- **I Suppli romani:** sono utilizzati come antipasto, o come primo piatto; alla loro base si utilizza il riso e all'interno ci sono mozzarella e ragù. Una volta composti vengono immersi nell'uovo, passati nel pangrattato e fritti. I Suppli sono buonissimi, sarà che a me piace tantissimo il fritto, ma mi ricordo ancora ora il loro gusto, non vedo l'ora di tornare a Roma solo per mangiare i Suppli.



Ro.....ma



Ogni anno il 29 giugno si celebrano i festeggiamenti per i santi Pietro e Paolo, patroni della città. Rossella mi ha detto che questa festa è una delle più importanti per i romani. Centro delle celebrazioni sono tutte le chiese cattoliche, soprattutto la Basilica di San Pietro, qui alle 10 c'è una messa papale (io e Rossella vi abbiamo partecipato e ricordo che c'era tantissima gente, molti filmavano il Papa, altri pregavano insieme a lui). Alle ore 16, si svolge una regata sul fiume Tevere (anche quella splendida! Il Tevere è grandissimo ed è stato bellissimo vedere tutta quella gente che applaudiva e si complimentava con i vincitori) e per finire verso le ore 21 c'è il tradizionale spettacolo pirotecnico sul Pincio "La Girandola Per vedere al meglio i fuochi d'artificio, Rossella ed io siamo andate in Piazza del Popolo. Lo spettacolo di fuochi d'artificio è stato accompagnato dall'esecuzione di alcuni brani di musica classica, tutti del compositore Rossini.

Parigi

Da Roma ho deciso di spostarmi a Parigi, capitale della Francia. Per dirigermi lì, ho preso l'aereo (il volo è durato 1 ora e 53 minuti); il mio viaggio è iniziato dall'aeroporto internazionale di Roma (Aeroporto Leonardo da Vinci-Fiumicino) e sono atterrata all'aeroporto internazionale di Parigi (Aéroport Charles de Gaulle). A Parigi ho pernottato a casa di Nadia e Sergio (i cugini di mio padre, che per me sono stati come degli zii) che da poco si sono trasferiti lì. Qui si trovava anche la mia amica Giulia, perché sta facendo l'Erasmus e mi ha fatto conoscere alcune sue compagne francesi con cui ho subito fatto amicizia; tutte insieme abbiamo visitato la meravigliosa Capitale. Sono rimasta nella città tre mesi (dal 1° agosto al 31 ottobre) e mi sono divertita moltissimo. È stato un soggiorno molto importante, che mi ha permesso di conoscere meglio la Francia, in particolare Parigi. Nel corso del mio soggiorno a Parigi ho trovato un lavoro (mediatrice culturale nelle scuole) che mi ha permesso di visitare la città, ma contemporaneamente mi sono inserita meglio nella società francese, che ho trovato molto simile a quella italiana. La lingua mi piace moltissimo la trovo dolce, armoniosa e melodica; ho studiato francese alle medie e visto che la lingua mi piaceva ho deciso di continuare a studiarla, anche in vista di questo viaggio. Per quanto riguarda la storia di Parigi Giulia mi ha raccontato che il primo nucleo di Parigi fu l'Île de la Cité, la famosa isola sulla Senna dove, intorno alla metà del III sec. a.C., si insediò la popolazione celtica dei Parisii (una tribù di Galli), da cui la città prese il nome. Il Medioevo fu periodo di grande ricchezza e benessere per la città, con la costruzione di imponenti opere fra cui Notre Dame e il Louvre. Luigi XIV, il Re Sole, portò la città alla bancarotta. I suoi successori: Luigi XV e Luigi XVI non migliorarono le cose, il 14 luglio 1789, ci fu la famosa "presa della Bastiglia", evento che diede origine alla rivoluzione francese. Dopo la Prima guerra mondiale, tra gli anni '20 e gli anni '30, Parigi divenne un centro mondiale dell'arte. Nel 1940 i francesi subirono il duro colpo dell'invasione da parte dei nazisti che occuparono Parigi fino al 25 agosto 1944. Alla fine della guerra, Parigi riconquistò il suo ruolo di promotrice dell'innovazione che continua ancora oggi.

Nadia mi ha parlato dei simboli di Parigi: oltre ai suoi monumenti altri simboli sono la Marianne (è la rappresentazione simbolica della madre patria coraggiosa, forte nella guerra e nella pace), l'alta moda e la baguette.

Inoltre mi hanno raccontato alcune peculiarità su questa città: a Parigi non esistono più segnali si stop, l'ultimo è stato rimosso nel 2013, si tratta di una tipica originalità parigina, una scelta "pragmatica" per facilitare il flusso del traffico, stando a ciò che dicono le autorità di polizia. La Basilica del Sacro Cuore diventa sempre più bianca: a differenza degli altri monumenti che subiscono la patina dell'inquinamento, questa basilica sembra resistere e al contrario diventare sempre più bianca. Ciò è dovuto al tipo di pietre utilizzate per costruire l'edificio, esse secernono il calcinaio, che ha la proprietà di indurire e sbiancare sotto l'azione combinata di pioggia e sole.



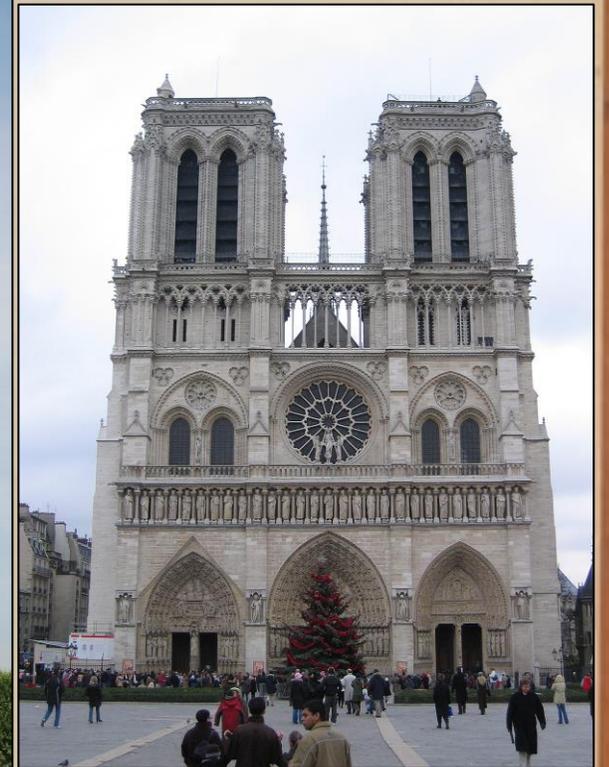
Parigi

Durante il mio soggiorno a Parigi ho visitato molti monumenti, ma visto che sono troppi per descriverli tutti parlerò solo di quelli che più mi sono piaciuti ovvero: la Tour Eiffel, il Museo del Louvre e la Cattedrale di Notre-Dame

La torre Eiffel, della quale tanto avevo sentito parlare e non vedevo l'ora di poter visitare, è il monumento più popolare della capitale. Giulia mi ha raccontato che la Tour Eiffel è stata costruita in ferro, è alta 324 metri e a seconda della temperatura ambientale l'altezza della Torre Eiffel può variare di diversi cm, a causa della dilatazione del metallo (sino a 15 cm più alta durante le calure estive). Mi ha anche raccontato, che in fase di costruzione/progettazione il vento era molto pericoloso per la tenuta di una torre così alta. L'ing. Eiffel (uno dei costruttori da cui la torre prese il nome) per poter far sì che la torre resistesse a qualunque tipo di vento, opponendogli la minima resistenza possibile, trasformò la torre in una trama d'acciaio sulla quale il vento non poteva fare presa, ma soltanto passare attraverso le varie aperture, senza provocare nessun danno. Ho trovato quest'idea grandiosa e veramente ingegnosa. Mi ha affascinato così tanto che ho voluto salire sulla torre e provare l'emozione di prendere un caffè seduta in bar in cima alla Torre, dal quale si godeva una vista monza fiato! Davvero grandioso! Pensare che all'inizio, come mi ha raccontato Giulia, la torre non piacque ai parigini; nell'anno del suo completamento veniva indicata come "un orrore" e come "il disonore di Parigi" ed oggi invece è il simbolo di Parigi nel mondo!

Altro luogo che mi è piaciuto è stato il Museo del Louvre, che ha sede in quella che fu la residenza dei re di Francia dal XIV al XVII secolo. Dal 1989 è arricchito dalla famosa piramide di vetro, per visitarlo abbiamo impiegato una giornata intera, ma all'interno si possono vedere opere uniche!

Per concludere non posso che parlare della Cattedrale di Notre-Dame tutta decorata in stile gotico. Purtroppo io non l'ho visitata prima dell'incendio, avvenuto il 15 aprile 2019, che ne ha distrutto una parte. Nonostante ciò mi è piaciuta moltissimo!



Parigi

La cucina francese è rinomata per le eccellenze delle sue materie prime e per la sua raffinatezza.

I piatti che più mi sono piaciuti sono:

- L'omelette: una sorta di frittatina a base di uova, formaggi ed altri ingredienti a scelta (es. salumi o verdure...), un piatto che avevo già mangiato e che ho apprezzato molto.
- Les Escargots: le lumache sono un piatto gustoso, insaporito con prezzemolo e burro. Forse sono la pietanza che mi è piaciuta meno.
- Le ostriche, che mi sono piaciute moltissimo.
- La Soupe à l'Oignon: una zuppa di cipolle da consumare calda. L'ho trovata molto gustosa, pur non amando la cipolla.
- Le Crepes: sono crespelle con un impasto a base di latte, uova, farina e burro, tipo una cialda morbida, sottile e non croccante, che possono essere farcite con ripieni vari salati (formaggi e salumi...) oppure dolci (cioccolato o confetture...) e poi arrotolate su se stesse per racchiuderli. Buonissime anche queste!

Il 9 ottobre nell'Abbazia di Saint Denis, che si trova nella zona periferica di Parigi, vi è una cerimonia molto coinvolgente, in cui diverse persone pregano san Dionigi, che è il patrono della Capitale francese. In questo solenne incontro religioso, viene lodata la figura del vescovo di Lutezia, che fino alla fine si comportò come un perfetto cristiano. I fedeli si ritirano a meditare vicino alla tomba di San Dionigi, per esprimere anche tutta la loro devozione al Santo, anch'io ho partecipato a questa cerimonia. Parigi, sempre il 9 Ottobre, ospita anche delle manifestazioni di cucina, in cui vengono venduti alcuni dessert fatti con il formaggio e della buonissima carne

arrostita.



1



4



2



5



3

Praga

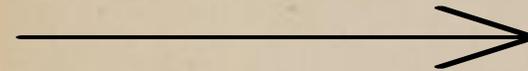
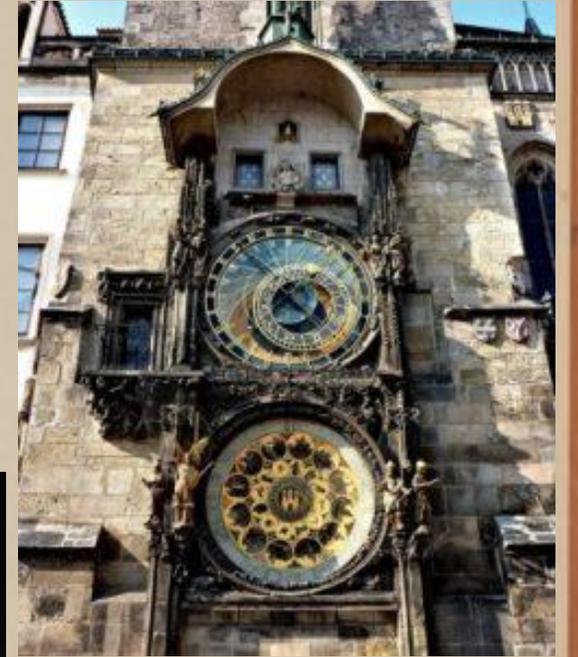
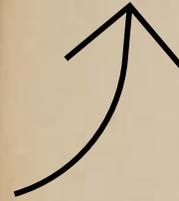
La mia ultima tappa è stata Praga, capitale della Repubblica Ceca. Per arrivarci ho utilizzato l'aereo (il viaggio è durato 1 ora e 42 minuti), sono partita dall'aeroporto internazionale di Parigi (Aéroport Charles de Gaulle) e sono atterrata all'aeroporto internazionale di Praga (Aeroporto di Praga-Ruzyně). Durante il viaggio, purtroppo per l'ultima volta, mi sono documentata sulla storia dell'ultima città che stavo per visitare. Ho scoperto che Praga fu fondata nel XI sec., con la costruzione di un castello e di un centro abitato, nel corso della storia (1257) questo centro abitato venne ingrandito, grazie anche alla posizione favorevole della città. Nel XVI secolo divenne la residenza dell'imperatore Carlo IV, venne creato un nuovo quartiere e vennero costruite le mura che racchiudevano i tre quartieri. Tra il XIV e XV secolo è stata la capitale del Sacro Romano Impero. Nel XVI secolo passò sotto il controllo asburgico. Dopo la prima guerra mondiale divenne la capitale della Cecoslovacchia e nel 1993 (quando la Cecoslovacchia si sciolse) divenne la capitale della Repubblica Ceca, di cui lo è tutt'ora. Inoltre come già sapevo è attraversata dal fiume Moldava. La città ha vari soprannomi: la Città delle cento torri, la Città d'oro, la Madre delle Città. A Praga ho pernottato a casa di una famiglia inglese, che avevo conosciuto quando ho fatto una vacanza studio in Inghilterra. Loro mi hanno illustrato alcune curiosità sulla città: gli abitanti di Praga, come tutti quelli della Repubblica Ceca, sono i primi nel mondo per il consumo di birra; la piazza della città vecchia di Praga, nel Medioevo, è stata la più grande piazza cittadina di tutta Europa e ancor oggi è una delle più grandi al mondo. Il castello di Praga è, tra quelli più antichi, il castello più grande del mondo (con i suoi 70.000 mq).



Praga

Durante il mio soggiorno a Praga ho visitato molti monumenti che mi sono piaciuti moltissimo, ne descriverò solo alcuni, di cui voglio anche spiegarti qualche informazione, che mi hanno detto sul posto:

- **PONTE CARLO** (Karlův most): è un ponte che si trova sulla Moldava, è il più antico ed importante ponte della città. Questo ponte mette in comunicazione la città vecchia e il quartiere di Malà Strana. Il Ponte Carlo è stato inaugurato nel 1402. Nel 1723 al ponte vennero aggiunte le lanterne ad olio che ancora oggi sono il suo principale strumento d'illuminazione. Il ponte presenta 16 arcate e 2 torri alle estremità. Lungo i bordi del ponte si trovano 30 statue, non originali, del periodo barocco. La principale tra queste è senza dubbio quella che raffigura San Giovanni Nepomuceno.
- **OROLOGIO ASTRONOMICO** (Staroměstský Orloj): è una delle attrazioni più amate e ammirate della città, si tratta di un orologio scientifico che risale al periodo medioevale. Il suo meccanismo è molto complesso. I principali elementi che lo compongono sono tre: il Corteo degli Apostoli (con 12 apostoli che si mettono in moto dalle 9 alle 23), il quadrante astronomico rotondo (su cui sono impresse l'ora, le informazioni scientifiche e le posizioni del Sole e della Luna) ed infine un quadrante inferiore rotondo composto da 12 medaglioni, che rappresentano i mesi dell'anno. Questo orologio astronomico è forse una delle cose che più mi è piaciuta della città.
- **CASTELLO DI PRAGA** (Pražský hrad): oltre ad essere uno dei simboli della città e della Repubblica Ceca è anche il castello più grande al mondo. Questo castello comprende diversi cortili e vari edifici di pregio, si trova in una posizione sopraelevata ed è circondato da mura di cinta. E' un castello in stile gotico, mi è piaciuto molto, soprattutto visto da lontano, come nella foto qui accanto.



Praga

La famiglia, che mi ospita, mi ha raccontato che la cucina Ceca è recentemente cambiata, aderendo a uno stile di vita più sano; tuttavia, le ricette tradizionali ceche sono ancora estremamente popolari e sono piuttosto ricche di calorie, grassi e zucchero, oltre al fatto che prediligono salse e condimenti particolari, seppure semplici. Il piatto principale è solitamente carne di maiale o manzo, accompagnata da patate bollite, riso, gnocchetti e una salsa, preceduto magari da una zuppa calda.

Alcuni piatti tipici che mi sono piaciuti moltissimo sono:

- **Veproknedlozelo** (forma abbreviata di veprova, knedliky a zeli: maiale, canederli e crauti): E' il tipico piatto ceco, molto grasso e pesante!
- **Pecena Kachna** (anatra arrosto, solitamente accompagnata da gnocchetti di pancetta affumicata e crauti rossi) anche questo non sa cosa sia la leggerezza, comunque mi è piaciuto moltissimo.
- **Uzené** (maiale affumicato) buonissimo!
- **Veprovy rizek** (cotoletta di maiale impanata e fritta) questo aveva un gusto non troppo diverso dai piatti italiani
- **Svickova na Smetane** (filetto di manzo arrostito in casseruola, servito con salsa di panna e carote e guarnito con panna montata e mirtilli) Buonissimo, ma, per i miei gusti, aveva troppi ingredienti, era molto pesante.

Mi hanno detto che a Praga non c'è una vera e propria festa patronale, infatti da buoni atei, non ricordano particolarmente le feste religiose a meno che non cadano nei giorni feriali e siano motivo per saltare il lavoro. Tra le feste cieche associate allo Stato si celebrano: la Giornata della restaurazione dello Stato ceco indipendente e la Festa della nascita dello Stato cecoslovacco indipendente.

